

**La scuola** Irruzione della coppia nell'istituto all'Arenaccia. La donna trascinata per i capelli: i medici le hanno applicato un collare

# Bocciato, i genitori picchiano la preside

**L'aggressione nella media Sant'Alfonso dei Liguori  
Decisivo l'intervento dei prof**

**Marisa La Penna**

L'ha afferrata per i capelli e l'ha trascinata, con feroce violenza, per diversi metri, nel corridoio della scuola, davanti agli occhi atterriti di docenti e personale ausiliario. Un'aggressione brutale. Che si è consumata alla media «Sant'Alfonso dei Liguori», nell'omonima strada, e che ha visto vittima la preside, una donna di cinquantotto anni, finita in ospedale con una prognosi di una settimana, salvo complicazioni. Ora porta il collare ed è sotto choc.

Daniela Pennarola, da nove anni al vertice dell'istituto scolastico dell'Arenaccia, è stata punita così da un energumeno alla cui moglie, venerdì scorso, i docenti avevano comunicato che il loro figliolo, undici anni, prima media, era stato bocciato.

L'uomo, aizzato proprio da sua moglie, aveva cominciato a inveire contro i prof alzando il tono della voce, minacciando percosse se i docenti non avessero modificato il giudizio del pargolo. In difesa dei docenti era intervenuta allora la preside che stava seguendo, in un'aula al primo

piano, gli esami di terza. La Pennarola ha così «osato» difendere i suoi docenti, tentando di riportare alla ragione i genitori dell'alunno bocciato. Ma la sue parole non hanno fatto altro che innescare ulteriore violenza. E così l'uomo, incoraggiato dalla sua signora, si è scagliato contro la preside, trascinandola per i capelli. Dopo un primo momento di sconcerto professori e bidelli hanno liberato dalla stretta la donna, semisvenuta per il dolore, adagiandola su una poltroncina. Poi hanno chiamato il 118 e la polizia.

Sul luogo sono intervenuti subito gli agenti del commissariato Vasto Arenaccia, col vicequestore Pasquale Trocino. Ma quando i poliziotti sono arrivati a scuola dell'aggressore e di sua moglie non c'era più traccia.

Gli agenti hanno identificato l'uomo che, però, si è reso irreperibile. Abita a pochi passi dall'istituto scolastico, è pregiudicato e ufficialmente disoccupato. Contro di lui, al momento, una denuncia per violenza privata e minacce a pubblico ufficiale (il preside di un istituto nello svolgimento delle sue funzioni è considerato tale).

Alla preside, invece, colpita da ipertensione (è cardiopatica), è stata applicata subito una flebo. Poi è stata trasferita al pronto soccorso del Loreto Mare dove i sanitari le hanno riscontrato numerose contusioni, giudicandola guaribile in una settimana. Per motivi precauzionali le hanno applicato un collare. Poi la donna ha lasciato il nosocomio di via Marina ed è ritornata a casa. Assistita da un legale di fiducia, la Pennarola si è riservata di denunciare l'uomo per lesioni.

Alla polizia la preside ha poi spiegato che «tentativi di aggressione e minacce si sono verificate più volte davanti e all'interno dell'istituto tanto da essere stata costretta a chiedere inutilmente una vigilanza assidua» in quella che ha definito «terra di nessuno».

L'antefatto all'episodio di ieri si è verificato venerdì quando, cioè, i genitori del ragazzino avevano appreso della bocciatura. La madre dell'alunno si era presenta a scuola l'indomani abbandonandosi ad intemperanze verso i docenti. In quella circostanza, però, non ci fu alcuna aggressione. Ieri la donna è tornata nella scuola e, secondo la ricostruzione fatta dai poliziotti del vicequestore Trocino, appena ha incontrato la preside, ha avvertito con il telefonino il marito che l'ha raggiunta e si è scagliato contro la preside.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il retroscena

Già venerdì scorso la madre dell'alunno aveva minacciato i docenti



# «Volevo smettessero di urlare, ora li denuncerò»

## Intervista

**C**inquantotto anni, da nove preside alla Sant'Alfonso. Daniela Pennarola è ancora intontita per l'aggressione subita. Al telefono ha una voce flebile, tremolante.

### Preside, ci racconti, come sono andati i fatti?

«Erano le nove, mi trattenevo nell'aula degli esami quando ho sentito le urla di un uomo. Mi sono precipitata fuori ed ho visto alcuni insegnanti

che tentavano di difendersi dalle minacce di una coppia. Ho chiesto cosa stesse accadendo e mi è stato risposto che i due pretendevano che revocassi la bocciatura del figlio».

### E lei, a questo punto, cosa ha fatto?

«Ho tentato di riportarli alla ragione. Ho detto che era impossibile, che il consiglio di classe si era già espresso. Poi ho tentato di spiegare che era inutile alzare la voce. A questo punto lui, che aveva un casco sotto il braccio,

”

### Sotto choc

Ho sentito un dolore fortissimo al punto che stavo per perdere i sensi

istigato dalla moglie mi ha afferrata con la mano libera per i capelli».

### Non ha tentato di sottrarsi all'aggressione?

«Macché. È stato come un fulmine. Ho sentito un dolore violentissimo, stavo per perdere i sensi. Poi docenti e collaboratori sono accorsi in mio aiuto liberandomi dalla stretta».

### Denuncerà l'aggressore?

«Sì, mi sono affidata a un legale».

**m.l.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni

L'assessore Rispoli «Indignata»

«Sono profondamente indignata per quanto accaduto e confido che la legge faccia rapidamente il suo corso a piena tutela del personale scolastico coinvolto». È il commento dell'assessore comunale all'Istruzione Gioia Rispoli, che ha telefonato alla Pennarola per manifestarle «vicinanza e solidarietà».



**Nel mirino** La scuola media Sant'Alfonso dei Liguori all'Arenaccia, teatro dell'aggressione dei genitori dell'alunno bocciato. NEWFOTOSUD